

181
Mons. Arcivescovo à me à benedire l'Incen-
so santo all' Introito, quando all' offertorio
es anco mandò il Diacono à prender la be-
nedirione per l'euangelio, tutti però rimessi
da me à sua Sig. Ma' à benedire confor-
me al solito; Non ui fù predica, perchè era
ardi e la funzione longa.

Nel med' giorno ui fù in Palarmo il pasto fatto
dal Re, per parte del quale io fui il giorno
auanti inuicato. Non ui fù l'Arcivescovo
di Gnesa, es alla tavola del Re fummo solo
cinque cioè il Re nel mezzo solo sotto il Bal-
dauchino. A mano dritta io et. Ambro del
Imperatore, es à mano manca La Duches-
sa madre del Re et. Ambasciatrice del
Imperatore (come nel disegno à piedi statti
in piedi di uelluto d' appoggio bene di diuersi
colori; stando gl' altri Senatori, officiali, e
Dame in altre tavole separate più basse
fuori del soglio Regio.

Beuue il Re prima alla salute della Madre
à Lei medemo, poi à me alla salute di Nro
Sig. poi all' Ambasciatore dell' Imperatore
alla salute di sua Maestà Cesare, e poi
all' Ordine tutto Resovale, à tutti li Sena-
tori, à tutte le Dame, beuendo al più degno di essi,
e sempre, che beuua il Re si staua in piedi.